



---

**Italian Wine & Food Institute**

60 East 42nd Street - Suite 2214 - New York, NY, 10165

Tel.: 212 867 4111 - Fax 212 867 4114

E-mail: [iwfi@aol.com](mailto:iwfi@aol.com) - [www.iwfinews.com](http://www.iwfinews.com)

---

La nota dell'Italian Wine & Food Institute

**IN FASE DI STALLO  
I VINI ITALIANI IN USA**

**New York**, 14 novembre, -- Segnano il passo i vini italiani negli USA secondo i dati rilasciati oggi dall'Italian Wine & Food Institute, relativamente ai primi nove mesi dell'anno in corso.

Dopo un periodo di pressoché costante crescita ed un promettente inizio dell'anno si è avuto infatti un rallentamento della fase espansionistica che ha portato ad una contrazione di circa l'1% nel volume delle esportazioni italiane.

Contrazione che, pur essendo contenuta e in linea con l'andamento delle importazioni vinicole totali USA (-0,8%), preoccupa Lucio Caputo, presidente dell'Istituto, che costantemente monitora il mercato americano.

Secondo Caputo si tratta di un campanello di allarme che non può essere assolutamente sottovalutato, anche perché va visto nel contesto generale del mercato e in relazione ai principali concorrenti dell'Italia. L'Italia si è venuta infatti a trovare in una fase di stallo nella quale sta subendo un contemporaneo e concentrico attacco sia nella fascia bassa che in quella alta della sue esportazioni vinicole.

I vini più commerciali e di più basso prezzo sono attaccati dal Cile che, nei nove mesi in esame, ha fatto registrare un incremento di ben il 22% nelle sue esportazioni verso gli USA.

Al contempo l'Italia sta subendo un notevolissimo attacco nella fascia alta delle sue esportazioni dalla Francia che negli ultimi tre anni ha compiuto una incredibile scalata nella classifica dei paesi fornitori del mercato USA portandosi al secondo posto a ridosso dell'Italia nelle esportazioni in valore.

In Cile, divenuto il secondo paese fornitore del mercato USA, vengono prodotti vini di ottima qualità venduti sul mercato USA a prezzi più bassi di quelli italiani. Per i consumatori americani

di tale fascia di mercato il prezzo è l'elemento determinante nella scelta del vino ed i vini italiani non godono al momento di un particolare prestigio che ne possa giustificare il loro maggior costo.

Al contempo, sempre secondo il presidente dell'IWFI, i francesi, che sono riusciti a contenere i loro costi e che hanno costantemente investito nell'immagine e nel prestigio dei loro grandi vini stanno decimando la fascia alta delle esportazioni italiane (con meno della metà in volume raggiungono i due terzi di quelle in valore) che nell'immagine del consumatore USA è cara soprattutto in considerazione del fatto che non gode più di quell'immagine di prestigio che aveva faticosamente conquistato.

Ovviamente in una situazione del genere, non essendo possibile competere riducendo i prezzi nella fascia bassa, occorre puntare sul miglioramento dell'immagine e del prestigio dei vini italiani che è l'unico modo per attrarre verso i vini italiani un più alto numero di consumatori statunitensi facendo aumentare la domanda a beneficio di tutto il vino italiano.

Purtroppo da parte italiana, in questi ultimi anni, si sono continuati ad usare i limitati fondi disponibili nel settore pubblico per attività che incrementavano l'offerta di vini italiani in un mercato pressoché chiuso all'aumento del numero dei fornitori senza far praticamente nulla per incrementare la domanda con gli ovvi risultati negativi che si stanno ora registrando.

Al contempo anche nel settore privato le case vinicole più prestigiose ed affermate sui mercati esteri si sono astenute da significative azioni a sostegno dell'immagine dei loro vini preferendo far cassa sulla favorevole situazione esistente come se la stessa dovesse durare in eterno senza alcun supporto.

Esaminando in dettaglio i dati dei primi nove mesi dell'anno in corso, le importazioni statunitensi, secondo la nota dell'IWFI basata sui dati dell'US Department of Commerce, sono ammontate a 6.503.580 ettolitri, per un valore di \$ 2.935.373.000 contro i 6.558.850 ettolitri, per un valore di \$2.914.000.000 dei primi nove mesi del 2015 con una riduzione dello 0,8% in quantità ed un aumento dello 0,7% in valore.

Sempre nei primi nove mesi dell'anno in corso le esportazioni italiane sono ammontate a 1.899.460 ettolitri, per un valore di \$ 989.915.000, contro i 1.917.360 ettolitri dei primi nove mesi del 2015, per un valore di \$ 971.531.000 con una riduzione dello 0,9% in volume ed un aumento dell'1,8% in valore.

L'Italia attualmente detiene il 33,7% in valore ed il 29,2% in quantità del mercato d'importazione ed il prezzo medio dei vini italiani imbottigliati risulta pari a 5,2 dollari al litro contro gli 8,6 dollari dei vini francesi (i più cari ma in ribasso) ed gli 1,7 dollari dei vini cileni.

Sempre secondo la nota dell'Italian Wine & Food Institute, le importazioni dal Cile, secondo paese fornitore del mercato USA, sono ammontate, nei primi nove mesi del 2016, a 1.169.900 ettolitri, per un valore di \$198.855.000, contro i 954.540 ettolitri, per un valore di \$193.273.000 dell'anno precedente con un aumento del 22% in quantità e una diminuzione del 2,3 % in valore.

Le importazioni dall'Australia, scesa al terzo posto, sono risultate, sempre nel periodo in esame, pari a 984.580 ettolitri, per un valore di \$255.023.000 contro i 1.122.540 ettolitri, per un valore di \$285.614.000, del 2015 con una diminuzione dell'12,3% in quantità e dell'10,3% in valore.

Le importazioni dalla Francia - quarto paese fornitore del mercato statunitense in quantità e secondo in valore - sono ammontate, sempre nello stesso periodo, a 788.640 ettolitri, per un valore di \$680.732.000 contro i 727.280 ettolitri, per un valore di \$ 655.575.000 dell'anno precedente, con un aumento dell'8,4% in quantità e del 3,8 % in valore.

Quelle dall'Argentina, scesa al quinto posto, sono ammontate a 474.500 ettolitri, per un valore di \$177.224.000, contro i 700.430 ettolitri, per un valore di \$ 192.480.000 del 2015, con una diminuzione del 32,3% in quantità e del 7,9% in valore.

Nello stesso periodo le importazioni dalla Spagna - sesto paese fornitore del mercato USA - sono ammontate a 311.760 ettolitri, per un valore di \$148.541.000, contro i 297.520 ettolitri, per un valore di \$144.156.000, del 2015, con un aumento dell'4,8% in quantità e del 3% in valore.

La nota dell'Italian Wine & Food Institute mette poi in risalto il consistente incremento delle esportazioni di spumanti italiani che, nei primi nove mesi dell'anno in corso, sono ammontate a 426.400 ettolitri, per un valore di \$237.508.000, contro i 348.070 ettolitri per un valore di \$182.399.000, del corrispondente periodo del 2015, con un incremento del 22,5% in quantità e del 30,2% in valore.

Altrettanto positiva la situazione per quanto concerne i vermut che, nel periodo in esame, con 53.720 ettolitri per un valore di \$21.263.000 hanno fatto registrare un aumento del 15,8% in quantità e del 5,9% in valore.

Per maggiori dati sull'andamento del mercato vinicolo americano visitare il sito: [www.iwfinews.com](http://www.iwfinews.com)

**CON PREGHIERA DI CORTESE PUBBLICAZIONE**

